

## PARTE III - LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

---

### CAPITOLO 1 – L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO: IL GRUPPO CRC

#### Introduzione

Il **Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC)** è un network attualmente composto da 89 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da **Save the Children Italia**.

Il Gruppo CRC si è costituito nel dicembre 2000 con l'obiettivo prioritario di preparare il Rapporto sull'attuazione della *Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC)* in Italia, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, da sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Le principali finalità di questo network sono quelle di ottenere una maggiore ed effettiva applicazione in Italia della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e di garantire un sistema di monitoraggio indipendente, permanente, condiviso ed aggiornato sull'applicazione della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e realizzare eventuali e connesse azioni di *advocacy*. Il Gruppo CRC ha curato nel 2005 il Rapporto Supplementare sull'attuazione del Protocollo Opzionale della CRC sulla vendita di bambini, la prostituzione di bambini e la pornografia rappresentante bambini. Tali tematiche sono state poi incluse nel Rapporto elaborato annualmente dal network, al fine di fornire un aggiornamento puntuale.

Si riportano di seguito le principali attività svolte **dai soggetti che compongono il network**, relativamente alle tematiche inerenti la Relazione, nel periodo di riferimento della stessa (aprile 2010-settembre 2011).

In appendice a questo capitolo, si riportano due ricerche effettuate sulle tematiche della Relazione:

- **L'indagine condotta nel 2010 dall'Ente bilaterale nazionale del turismo (EBNT)** per tracciare una fotografia aggiornata dell'applicazione della legge 3 agosto 1998, n. 269 recante *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù* nonché del Codice di condotta dell'Industria Turistica Italiana, uno strumento di autoregolamentazione e Responsabilità Sociale d'Impresa per l'industria turistica. **(Appendice n. 1)**
- Una **ricerca sulla prostituzione minorile** svolta nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2011 attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato elaborato da **Save The Children Italia** e proposto dall'**Associazione On The Road** (del Consorzio NOVA Onlus) **(Appendice n. 2)**

### 1.1 LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE SAVE THE CHILDREN ITALIA

Nel periodo di riferimento della presente Relazione al Parlamento, l'Associazione Save the children, nell'ambito delle attività inerenti la lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori ha portato avanti alcune significative progettualità:

#### 1. Sviluppo di una metodologia multidisciplinare finalizzata all'identificazione e al supporto dei minori vittime di abuso sessuale per la produzione di materiale pedopornografico<sup>17</sup>.

Il progetto, biennale, è co-finanziato dalla Commissione Europea - Direzione Generale Giustizia Libertà e Sicurezza e coordinato da Save the Children Italia, con la partecipazione dei seguenti partner:

- Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet - Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità;
- Coordinamento dei Centri contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia - CISMAI

---

<sup>17</sup> Cfr. Parte I, Cap. 2 par. 2.2.6 e Parte II, Cap. 2.

Il progetto prevede un ciclo di **18 seminari formativi**, organizzati a livello nazionale in tutte le Regioni italiane. Ciascun seminario, che si ripete uguale nella formula in tutte le Regioni toccate, intende approfondire il tema dell'abuso sessuale dei minori finalizzato alla produzione di materiale pedopornografico e più in generale del ruolo che Internet e le nuove tecnologie possono avere nelle violenze su bambini e adolescenti e nel loro sfruttamento.

Si rivolge ad operatori delle Forze dell'Ordine, dei servizi socio sanitari e dell'area legale e giudiziaria che intendono approfondire questi temi. Ogni seminario si svolge nell'arco di una giornata ed è gratuito.

Nel periodo oggetto di analisi si sono svolti i seminari a: Ancona, Bologna, Torino, Firenze, Potenza, Catania con un totale di partecipanti pari a circa 1000 professionisti, tra gli appartenenti ai servizi, alle Forze dell'Ordine e all'Autorità Giudiziaria.

## **2. Robert – responsabilizzazione del comportamento in Rete attraverso la ricerca e la formazione**

Robert è un progetto biennale (giugno 2010 – giugno 2012) finanziato dal Programma *Safer Internet* della Commissione Europea come Progetto di aumento delle conoscenze.

Esso mira a rendere sicura l'interazione in Rete per bambini e ragazzi, grazie all'apprendimento delle esperienze dei processi e dei fattori di abuso *on-line*, sia di quelli che rendono i giovani vulnerabili, che di quelli che offrono loro protezione. Inoltre, vengono esplorate le strategie adottate dagli adulti che adescano i minori *on-line*, approfondendo la conoscenza delle dinamiche sottese all'abuso nel contesto della Rete. L'obiettivo del progetto, è responsabilizzare bambini e ragazzi per accrescere le loro capacità di auto-protezione. Il progetto si avvale del coordinamento del Gruppo di Esperti per la Cooperazione sui Bambini a rischio del Consiglio degli Stati Baltici (CBSS), e della partecipazione dei seguenti partner:

- Università di Tartu, Estonia
- Università di Linköping, Svezia
- Save the Children Denmark
- Save the Children Italia
- *Innocence in Danger*, Germania
- Stellit International, Paesi Bassi e Russia

- Università di Kingston, Regno Unito

Il progetto prevede:

- Una raccolta sistematica in tutta Europa di ricerche e studi, pubblicati nelle diverse lingue europee, in materia di abuso di minori via Internet. Queste verranno organizzate in un database che farà parte del sito [www.childcentre.info](http://www.childcentre.info) gestito dall'EGCC e che sarà accessibile a tutti.
- La raccolta delle esperienze di ragazzi vittime di abuso *on-line* tramite interviste condotte da persone che sono già all'interno di una relazione di aiuto con il minore. Le interviste vengono realizzate in diversi Paesi europei e analizzate sistematicamente per aiutare a comprendere come i giovani vivono il processo che li ha portati alla situazione di abuso.
- Interviste a persone condannate per reati in Rete, per comprendere più profondamente i contesti che espongono i giovani all'abuso.
- *Focus group* con ragazzi, alcuni dei quali possono essere considerati più a rischio di abusi in Rete: giovani in situazioni di marginalità, giovani appartenenti alla comunità GLBT e giovani con disabilità. L'obiettivo dei *focus group* è l'esplorazione degli aspetti di vulnerabilità percepiti e la capacità di resilienza, con un'attenzione specifica al modo in cui i ragazzi gestiscono le sfide che pongono loro i nuovi media.

Le conclusioni della ricerca e le interviste saranno condivise con i ragazzi e le ragazze, il pubblico, i professionisti e i ricercatori allo scopo di rafforzare il cambiamento attraverso la ricerca e la formazione.

Nel periodo considerato dalla Relazione al Parlamento è stata conclusa la fase di *desk review* sulla letteratura europea sul tema. Il rapporto è disponibile alla pagina [http://www.childcentre.info/robert/public/online\\_behaviour\\_related\\_to\\_sexual\\_abuse.pdf](http://www.childcentre.info/robert/public/online_behaviour_related_to_sexual_abuse.pdf)

Sono state inoltre condotte e si sono concluse le interviste con i minori vittime di abuso *on-line*, ora in fase di codificazione e analisi e sono stati condotti parte dei *focus group* ai minori appartenenti a gruppi a rischio. Infine sono state condotte parte delle interviste agli abusanti *on-line*.

### **3. Definizione di un modello di eccellenza per la raccolta, la standardizzazione e l'implementazione delle segnalazioni da abusi o illeciti su Internet da parte degli operatori ICT**

Il Comitato Consultivo del Centro Giovani on-line<sup>18</sup> - espressione nazionale del progetto *Safer Internet*, coordinato da Save the Children Italia e Adiconsum - è costituito da circa 50 organizzazioni, tra istituzioni, società scientifiche, media, aziende ICT e di telefonia mobile, associazioni e università, attive nella tutela di bambini e adolescenti *on-line*. All'interno delle aree tematiche su cui il Comitato lavora, una in particolare sta operando al fine di rendere maggiormente efficaci le azioni di contrasto dei fenomeni legati agli illeciti compiuti e diffusi tramite Internet e della pedopornografia *on-line*. Si è posto così l'obiettivo di definire e implementare un modello di eccellenza per la standardizzazione delle segnalazioni, della condivisione dei modelli di interscambio dati e di *compliance* alla normativa, di condivisione dei processi di gestione abusi e degli illeciti informatici.

Nel periodo di riferimento si sono svolti una serie di incontri in presenza, *conference call* e lavoro a distanza tra i membri del gruppo di lavoro sulla definizione del modello di eccellenza.

#### **1.2 LE ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA – CISMAI**

Nel 1993 su iniziativa di alcuni centri attivi in Italia nell'ambito della tutela e cura dei minori è stato costituito il **Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia** – CISMAI. La presentazione ufficiale del CISMAI è stata fatta al *Pre-Congress* della 4° Conferenza Europea dell'ISPCAN (*International Society Prevention Child Abuse and Neglect*) svoltasi ad Abano Terme nel marzo 1993.

Il CISMAI costituisce un'associazione unica in Italia per le caratteristiche di pluridisciplinarietà e di riflessione teorica a partire dalla pratica direttamente esperita da chi lavora sul campo. In questi anni il Coordinamento è fortemente cresciuto, contribuendo al riconoscimento delle forme più gravi e traumatizzanti di violenza a lungo negate, quali gli abusi sessuali, le trascuratezze croniche, la violenza assistita e alla consapevolezza sociale

---

<sup>18</sup> Cfr. Parte I, Cap. 2 par. 2.2.5.

della gravità dei danni derivanti dalle diverse forme di maltrattamento all'infanzia e della necessità di intervenire in modo adeguato e competente.

L'obiettivo fondamentale del CISMAI è quello di “costituire una sede permanente di carattere culturale e formativo nell'ambito delle problematiche inerenti le attività di prevenzione e trattamento della violenza contro i minori, con particolare riguardo all'abuso intrafamiliare” (art.1 Statuto).

Al fine di raggiungere il suo obiettivo il CISMAI opera in modo da:

- favorire il confronto e lo scambio tra le diverse esperienze e rappresentare la sede di elaborazione e ricerca sul piano scientifico-operativo al fine di valorizzare il patrimonio di esperienze e conoscenze di tutti gli associati.
- portare nel dibattito istituzionale nazionale e locale la voce delle esperienze ‘sul campo’, caratterizzate dal loro taglio fortemente pragmatico, concorrendo alle innovazioni e agli adeguamenti necessari sia sul piano normativo, sia su quello amministrativo, a vari livelli.

Al fine del raggiungimento dei suoi scopi, l'Associazione:

- promuove il coordinamento e lo scambio fra centri e servizi, pubblici e privati, che operano nel campo della prevenzione e del trattamento nell'abuso in danno di minori;
- identifica linee guida per la presa in carico delle situazioni e definisce protocolli di intervento utilizzabili dai diversi servizi interessati;
- promuove contatti e scambi con le forze politiche ed istituzionali, al fine di segnalare le priorità di azione per il contrasto della violenza sui minori;
- promuove convegni, seminari, dibattiti, ricerche, pubblicazioni, corsi di formazione.
- tiene contatti e collabora con altre Associazioni nazionali ed internazionali, impegnate nel campo della difesa dei diritti di bambini e bambine.

Dell'Associazione fanno parte Centri e Servizi appartenenti al settore pubblico (Comuni e ASL) e al Terzo Settore (Cooperative sociali, associazioni *no-profit* e di volontariato), attivamente impegnati nella pratica degli interventi di protezione e cura delle bambine e dei bambini maltrattati e delle loro famiglie. Possono inoltre aderire individualmente al CISMAI

professionisti (assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, medici, educatori) sensibili alle tematiche connesse all'abuso all'infanzia.

Ad oggi l'Associazione raccoglie circa **70 centri** e servizi diffusi su tutto il territorio nazionale e oltre **100 soci individuali**.

Il Coordinamento fonda parte della propria attività sulle Commissioni Scientifiche che hanno il compito di elaborare le linee di fondo di una determinata problematica; queste vengono adottate come linee guida del Coordinamento, dei Centri associati nel momento in cui vengono approvate dall'Assemblea, che si svolge almeno una volta all'anno. Oltre alle Commissioni scientifiche, vengono via via attivati dei Gruppi di lavoro che hanno il compito di realizzare progetti specifici a partire dal lavoro elaborato dalle commissioni scientifiche.

Data la dimensione nazionale, i rapporti fra i soci sono tenuti dai referenti regionali, che hanno anche il compito di approfondire la conoscenza dei centri che desiderano associarsi e favorire la partecipazione di questi alle attività del Cismai.

Il Cismai ha partecipato ad alcuni organismi importanti per l'indirizzo nazionale della politica sull'infanzia: il primo Osservatorio Nazionale Minori costituito nel 1995, la Commissione nazionale contro gli Abusi all'Infanzia (istituita presso il Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio nel 1998), il Comitato ex art. 17 L. 269/98 sorto per coordinare le attività contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali sui minori nel biennio 1999-2000. Attraverso suoi esperti ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che ha elaborato il "Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2010-2011".

Fra le altre collaborazioni e partecipazioni si ricorda:

- la partecipazione al PIDIDA - Per I Diritti dell'Infanzia e Dell'Adolescenza, Coordinamento di associazioni curato dall'UNICEF.
- la partecipazione al Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, coordinato da Save the children, partecipando anche all'audizione tenuta a Ginevra il 20 giugno 2011 dal Comitato Onu in vista dell'audizione del Governo Italiano.
- la campagna avviata con *Terre des Hommes* rivolta ai Comuni Italiani per aderire ad un Manifesto che promuove pratiche virtuose a difesa dell'infanzia;
- la collaborazione con Save the Children, il C.N.C.P.O e l'Osservatorio per il Contrasto della pedofilia e della pornografia minorile nella realizzazione del Progetto

Europeo DICAM “Abuso sessuale dei minori e nuove tecnologie” che ha visto la realizzazione di dieci seminari di formazione rivolti ad operatori psico-sociali e agli operatori della Polizia Postale che si concluderà nel giugno 2012<sup>19</sup>.

- la collaborazione scientifica con la SISST ( Società Italiana per lo Studio dello Stress Traumatico). La Società è nata per promuovere lo studio e l'intervento sul trauma e sindromi post-traumatiche nel contesto italiano ed è inserita in un network scientifico internazionale.
- l'adesione al progetto “Crescere al sud” promosso da oltre 20 organizzazioni nazionali con l'obiettivo per rilanciare il tema della tutela dell'infanzia nelle Regioni del mezzogiorno;
- la consulenza per la Regione Abruzzo per la stesura delle linee guida regionali in materia di abuso e maltrattamento all'infanzia.

Inoltre:

- dal 2004 il Coordinamento è Socio del CRIN (*Child Rights Information Network*).
- nel 2005 il Cismai è diventato partner nazionale dell' ISPCAN (*International Society Prevention Child Abuse and Neglect*).

Nel 2011 il Cismai, dopo aver realizzato numerose iniziative seminariali a livello regionale, ha celebrato ad Abano Terme il suo diciottesimo compleanno con un congresso riservato ai soci dal titolo evocativo “L'interesse del minore si fa grande”. Attraverso lo scambio intenso e approfondito di esperienze varie e numerosissime, tutte presentate in modo lucidamente critico dai partecipanti, è emersa una forte dicotomia tra le più recenti conquiste del mondo scientifico e la drammatica scarsità di risorse umane ed economiche destinate a garantire il benessere dei bambini, fondamento indispensabile per la qualità culturale e civile della società di domani. Il Cismai in un comunicato stampa diffuso a conclusione dei lavori ha denunciato il forte rischio che i minori in Italia, anziché protetti in quanto soggetti deboli, siano i primi a pagare le conseguenze della grave crisi economica, tramite tagli indiscriminati di fondi e risorse professionali nei servizi pubblici e del privato sociale destinati alla protezione e cura dei bambini e adolescenti in difficoltà.

---

<sup>19</sup> Cfr. Parte I, Cap. 2 par. 2.2.6, e Parte II, Cap. 2.



### 1.3 LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE ECPAT ITALIA

Per quanto riguarda il tema del **turismo sessuale a danno di minori**, nel periodo di riferimento di questa Relazione, l'Associazione Ecpat ha partecipato ai seguenti progetti:

1. Osservatorio Nazionale sull'applicazione della Legge 269/98 e del Codice di Condotta recepito il 19 luglio 2003 dal CCNL del Turismo<sup>20</sup>
2. “*Offenders Beware!*” (Progetto finanziato dalla Commissione Europea- aa. 2008-2011 in partnership con altri gruppi ECPAT ([www.viaggidanonfare.it](http://www.viaggidanonfare.it))). L'obiettivo del progetto, che si è concluso nel marzo 2011, era la protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale commerciale nel turismo attraverso l'introduzione di buone pratiche e linee guida che potessero essere prese d'esempio in altri Paesi di origine e destinazione di turisti sessuali con minori. Le attività hanno riguardato la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione attraverso i media (spot radio/tv), e azioni di *lobbying* e *advocacy*. Nell'ultima fase è stato attivato un corso *on-line* (accessibile attraverso il seguente link <http://www.childprotection-tourism.org/login/index.php>).

Occorre inoltre ricordare il “Codice di Condotta dell'Industria Turistica Italiana”, avviato nel 2000, una iniziativa di Responsabilità Sociale d'Impresa condotta da aziende del comparto turistico in collaborazione con ECPAT International, finanziato da UNICEF e sostenuto dalla UNWTO.

I firmatari del Codice si impegnano a:

- stabilire delle prassi etiche riguardo allo sfruttamento sessuale commerciale dei bambini;
- introdurre una clausola nei contratti con i fornitori che stabilisca il comune rifiuto dello sfruttamento sessuale commerciale dei minori;
- fornire informazioni al personale dell'industria turistica e ai viaggiatori.

L'Associazione ha inoltre partecipato nel Novembre 2011 alla Conferenza “*Within the framework of the Campaign to Protect Children and Youth against Sexual Exploitation in Tourism*”, organizzato a Berna da ECPAT Svizzera. La Conferenza oltre a favorire lo scambio, in ambito internazionale, tra i differenti attori impegnati nella lotta contro lo

---

<sup>20</sup> Cfr. Appendice n. 1

sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti nei viaggi e nel turismo, ha rappresentato il primo step dell'**acquisizione anche in Italia di un Portale per segnalare e denunciare casi di sfruttamento sessuale in occasioni di viaggi all'estero**. Perché il Portale si acquisisca si sta procedendo alla creazione di un tavolo interistituzionale che valuti l'ipotesi della denuncia *on-line* (in Italia non ancora possibile). Ecpat ha inoltre avviato i seguenti **programmi di formazione**:

- (dal 1999) presso gli Istituti Tecnici Turistici, Università e Master;
- (dal 2000) moduli formativi per i professionisti del settore turistico aziendale;
- (dal 2008) presso l'Istituto Diplomatico M. Toscano, corso rivolto al personale del Ministero degli Affari Esteri destinato a prestare servizio all'estero;
- (dal 2010) presso l'AIORCE (Associazione Italiana di Ostetriche per i rapporti culturali con l'estero);
- (dal 2011) presso l'Università La Sapienza di Roma con un seminario curriculare "Da schiavi a Bambini";

L'Associazione inoltre è tra i soci fondatori di AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile) con cui promuove anche il turismo responsabile. Dal 2007 Ecpat è membro del Consiglio Direttivo. Inoltre il Presidente di AITR è membro del Consiglio Direttivo di ECPAT-Italia.

Per quanto concerne invece il **tema della prevenzione e contrasto della pedopornografia**, dal 2008 Ecpat ha avviato il progetto "**Virtual Parent**" in collaborazione con il CNR – Istituto Applicazioni e Calcolo "Mauro Picone", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Informatica, Sistemi e Produzione, LAND S.r.l.. Il progetto è finanziato con fondi del Programma PITT dalla Filas S.p.A, finanziaria Lazio Sviluppo. Si tratta di una soluzione software che consente ai genitori di controllare l'attività di navigazione dei minori anche in accesso remoto.

Ecpat ha avviato inoltre moduli formativi per gli studenti delle scuole secondarie sull'uso consapevole e intelligente delle nuove tecnologie.

Infine dal 2009 l'Associazione cura il Rapporto semestrale "Nuove tecnologie e minori".

Per quanto riguarda invece la tematica della **tratta di minori a scopo di sfruttamento sessuale**, Ecpat ha curato la realizzazione della **Campagna ECPAT-Italia-Bodyshop "Their protection is in our hands"**(lancio 15 settembre 2009 aa.2009-2011). Si tratta di una Campagna internazionale tesa a sensibilizzare e prevenire la tratta di minori a scopo di

sfruttamento sessuale. Già avviata in 45 Paesi, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia, Corea del Sud, Nuova Zelanda e Canada, nel periodo di riferimento si sono svolte le prime attività.

La campagna ha previsto anche la firma di una **petizione** nella quale si è chiesto alla Commissione europea di esercitare pressioni sugli Stati membri al fine di accelerare il recepimento della Direttiva europea sulla prevenzione e la lotta alla tratta degli esseri umani e sulla protezione delle vittime, attraverso le legislazioni nazionali per prevenire il traffico di bambini, perseguire i criminali e fornire servizi di supporto adeguati alle persone coinvolte. In tutto il mondo – grazie anche al contributo dell'Italia - le firme sono state 7 milioni.

L'Associazione ha avviato inoltre i seguenti progetti nei Paesi in via di sviluppo:

#### **Per il sostegno a distanza**

- “ASPECA” (Cambogia dal 2002) e “AMORE” (Cambogia dal 2006) - sulla prevenzione dallo sfruttamento sessuale dei minori.

#### **Per il recupero delle vittime nei Paesi del Sud del mondo**

“AFESIP” (Cambogia, Vietnam, Laos dal 1998) – che prevede interventi per il recupero fisico e psicologico, la reintegrazione e la formazione professionale delle vittime di sfruttamento sessuale. La struttura è riuscita a raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza. Pertanto a decorrere dal mese di settembre 2011 è stato attivato un fondo per sostenere le attività nei centri ECPAT, contribuire all'apertura di nuove strutture di accoglienza, fornire beni di prima necessità e strumenti utili alla formazione professionale.

L'Associazione Ecpat Italia **collabora** infine con:

- Il Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (dal 2002);
- La Commissione Bicamerale Infanzia;
- La Commissione Giustizia;
- La Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo (MAE);
- L'Osservatorio e Centro Risorse sulla Tratta degli Esseri Umani (dal 2007);
- L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile;
- Il Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata del Comune di Roma (dal 2002);

## APPENDICE 1 – IL TURISMO EUROPEO CONTRO LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI –

REPORT 2010 A CURA DELL'ENTE BILATERALE

NAZIONALE DEL TURISMO (EBNT)

### L'Osservatorio Nazionale per l'applicazione della Legge 269/98

Nell'ambito dell'Ente bilaterale nazionale del turismo (EBNT), organismo paritetico costituito nel 1991 dalle organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative nel settore del Turismo, è stato costituito l'Osservatorio Nazionale per l'applicazione della Legge 269/98.

L'Osservatorio nasce con l'obiettivo di tracciare una fotografia aggiornata dell'applicazione della **legge 3 agosto 1998, n. 269** recante *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù* nonché del **Codice di condotta dell'Industria Turistica Italiana**, uno strumento di autoregolamentazione e Responsabilità Sociale d'Impresa per l'industria turistica.

L'EBNT, attraverso l'Osservatorio, **ha avviato un'indagine nel 2009** sulle attività dei *tour operator*, con l'obiettivo di fare emergere quanto viene fatto quotidianamente dalle imprese turistiche sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori. Tale monitoraggio permette di avere una prima visione, ampia e significativa, seppur non esaustiva, dell'attenzione che viene posta sulla tematica da tali soggetti. Nel **2010** l'indagine è stata ripetuta, allargando ulteriormente il monitoraggio e realizzando le seguenti fasi:

1. Interviste agli operatori italiani, con la possibilità di un confronto su due annualità;
2. Analisi dei siti web di tutti i *tour operator* nazionali inclusi nel database, strumento al centro della comunicazione aziendale degli operatori;
3. Analisi dei cataloghi, al fine di valutare il tradizionale strumento promocommerciale utilizzato da questa categoria di operatori turistici;
4. Interviste agli operatori europei, al fine di verificare il livello di sensibilizzazione internazionale sulla tematica, per poter verificare l'applicazione della "*Global Code of Ethics*"<sup>21</sup>, ed operare un possibile confronto di buone pratiche con la realtà nazionale.

<sup>21</sup> Il Codice Mondiale di Etica del Turismo è stato adottato con delibera A/RES/406 (XIII), alla tredicesima Assemblea Generale del WTO (Santiago del Cile, 27 settembre - 1 ottobre 1999). Il Codice fissa un quadro di riferimento per lo sviluppo responsabile e sostenibile del mondo turismo.

5. Individuazione delle *best practices* italiane ed europee, per conoscere da vicino ed evidenziare gli operatori più virtuosi.

### Interviste agli operatori<sup>22</sup>

L'Osservatorio ha realizzato l'indagine attraverso la somministrazione di un questionario alle **309 imprese turistiche italiane** appartenenti alla categoria dei *tour operator*, con sede in Italia e programmazione verso i mercati esteri, già oggetto di indagine nel 2009. I questionari compilati sono stati **128, pari al 42% del totale contatti**. Si registra una propensione a rispondere su questi temi da parte degli operatori turistici leggermente crescente rispetto al 2009. Si evidenzia comunque nel 58% dei casi non si è ottenuta risposta dagli operatori, e nell'1%, ovvero 4 casi, è stata esplicitamente rifiutata l'adesione all'indagine e quindi la risposta all'intervista. La maggioranza, approssimativamente sei *tour operator* su dieci intervistati, concentrano la propria attività di programmazione di viaggi esclusivamente su destinazioni estere, mentre il 41% si occupa di organizzare viaggi anche in Italia.

L'Africa e l'Asia risultano le aree maggiormente inserite in catalogo (se ne occupano oltre il 40% degli operatori intervistati), seguite da vicino dall'Europa. Il 17% dei *tour operator* opera in tutto il mondo.

In quali aree lavorano i <i>tour operator</i> :		
	v.a.	%
<b>Africa</b>	53	41,4%
<b>Asia</b>	52	40,6%
<b>Europa</b>	50	39,1%
<b>Sud America</b>	38	29,7%
<b>Nord America</b>	28	21,9%
<b>Australia</b>	18	14,1%
<b>Tutti i continenti</b>	22	17,2%

A favorire i primi continenti nella graduatoria della programmazione sono probabilmente le nuove mete di massa emergenti nell'ultimo decennio, a cominciare da tante località turistiche, quali l'Egitto ed il Mar Rosso in generale, il Marocco, per finire con il Sud Africa dei Mondiali di Calcio. La seconda annualità dell'Osservatorio ha evidenziato che l'attenzione al tema dello sfruttamento sessuale dei minori è in aumento. I *tour operator* infatti, intendono, nel complesso delle loro attività, mettere in campo più azioni per aumentare le politiche di informazione sul tema. Per quanto concerne la **sensibilizzazione dei clienti**, in linea con il 2009, questi costituiscono gli interlocutori verso i quali gli operatori indirizzano maggiori

<sup>22</sup> Indagine diretta da SL&A per Osservatorio EBNT, 2010

attenzioni. Quasi 4 *tour operator* su 5, infatti hanno dichiarato di svolgere attività di sensibilizzazione proprio nei confronti della domanda turistica. Il 78% dei *tour operator* intervistati dichiara di aver intrapreso politiche di informazione e aggiornamento dei clienti sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori. Un dato riconducibile, nella maggioranza dei casi, agli obblighi imposti dalla Legge 269/98. Infatti il 75% di essi, dichiarano di voler attuare tale attività inserendo nel catalogo specifiche frasi inerenti la tematica.

Attività di sensibilizzazione verso i clienti		
	v.a.	%
Inserimento nel catalogo di frasi su questo tema	75	75%
Sito web	16	16%
A voce	11	11%
Altro	10	10%
Attraverso i documenti di viaggio	8	8%
Codice di Condotta allegato ai contratti con i clienti	7	7%
Utilizzo clausole ad hoc nei contratti	7	7%

Base: 100 *tour operator* che intendono praticare attività di sensibilizzazione (pari al 78% del totale rispondenti). Il totale è diverso da 100 poiché erano possibili più risposte

Alla pari del 2009, gli operatori si impegnano a sensibilizzare i clienti attraverso il sito web (16%), altri dichiarano di farlo a voce prima della partenza o inserendo specifiche nei documenti di viaggio. Solo il 7% di chi informa i clienti intende farlo allegando il Codice di Condotta ai contratti di viaggio, un dato in calo rispetto al passato (10%).

Per quanto riguarda le **attività di sensibilizzazione verso il personale**, nel 2010 il 47% dei *tour operator*, quasi uno su due, ha attuato politiche di informazione e aggiornamento del personale (in Italia e nei Paesi di destinazione) sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori. Un dato in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 2009 che lascia intravedere segnali positivi, essendo il personale al centro della comunicazione aziendale nei confronti di tutti gli interlocutori commerciali.

Attività di sensibilizzazione verso il personale		
	2009	2010
Attraverso briefing interni	78,7	71,4
Attraverso materiali cartacei, articoli, ecc	29,8	33,9
Inserendo nel sito una sezione interna ad hoc	12,8	16,1
Parlandone alle <i>convention</i> interne	8,5	7,1
Attraverso la loro partecipazione ai convegni	2,1	1,8
Altro	10,6	17,9

Base: 47 *tour operator* nel 2009 e 60 *tour operator* nel 2010 che intendono praticare attività di sensibilizzazione. Il totale è diverso da 100 poiché erano possibili più risposte

La sensibilizzare del personale avviene prevalentemente con la **comunicazione verbale**: i *briefing* interni all'azienda, le *convention* interne e i convegni risultano essere i momenti privilegiati per il dialogo e il confronto sul problema dello sfruttamento sessuale a danno di minori nel turismo.

Ma la modalità diretta appare in calo rispetto alla scorsa annualità, lasciando maggior spazio ai materiali cartacei, ad articoli *ad hoc* o a sezioni sul web, azioni che rappresentano un impegno forse ancora più concreto da parte degli operatori, non sappiamo però se più o meno efficace.

Le **azioni di sensibilizzazione verso i fornitori dei servizi** nei Paesi di destinazione (ricettività e altri servizi) restano l'elemento più ostico da affrontare da parte degli operatori.

Solo il **23%** del totale dei *tour operator* rispondenti intende infatti intraprendere azioni di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori nei confronti di tale categoria di interlocutori, un dato comunque in crescita rispetto allo scorso anno (15%), e da leggere quindi come elemento positivo. Meno di un operatore su quattro si impegna in tale attività, ma è interessante notare come il 50% di chi si adopera lo fa in maniera seria e concreta, a rischio di mettere in crisi il rapporto di collaborazione con i fornitori, ovvero utilizzando clausole *ad hoc* nei contratti.

Attività di sensibilizzazione verso i fornitori				
	2009		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Utilizzo di clausole <i>ad hoc</i> nei contratti	5	26,3%	13	48,0%
Codice di Condotta tradotto in inglese allegato ai contratti con i fornitori	0	0	6	22,2%
Altro	17	89,5%	12	44,4%

Base: 18 *tour operator* nel 2009 e 29 *tour operator* nel 2010. Il totale è diverso da 100 poiché erano possibili più risposte.

Nel 2010 si evidenziano 6 operatori che intendono praticare tale attività allegando il Codice di Condotta ai contratti con i fornitori, una modalità sicuramente efficace, anche in quanto "formalizzata", di praticare sensibilizzazione nei confronti degli interlocutori esteri in maniera più consapevole. Altri operatori hanno dichiarato di parlare "a voce" della tematica con i fornitori. Si segnalano inoltre *tour operator* che assicurano "controlli severi all'ingresso dei villaggi e *village resort* sull'entrata di personale locale non autorizzato". I *tour operator* hanno spesso dichiarato nell'intervista di avere "fiducia nei fornitori storici" e per tale ragione non sentono la necessità di sviluppare specifiche azioni, o di effettuare una selezione preventiva degli operatori collaborando solo con i più "seri" e "sicuri".

In questa seconda annualità, l'Osservatorio Nazionale per l'applicazione della Legge 269/98 ha condotto inoltre **un'analisi dei website dei tour operator** inseriti nel campione d'indagine, al fine di completare il quadro delineato e di stabilire in che misura e con quali modalità gli operatori utilizzano i propri principali strumenti di promozione e comunicazione per sensibilizzare la propria clientela sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori all'estero.

L'**analisi dei siti web aziendali** ha riguardato i 309 *tour operator* appartenenti al campione iniziale. Di questi, solo 2 non dispongono di sito Internet, mentre in 16 casi i siti web sono risultati non consultabili perché in costruzione (6) o perché impossibili da aprire (10).

La consultazione dei contenuti dei siti web ha innanzitutto permesso di rilevare la distribuzione geografica delle destinazioni trattate dai *tour operator*. L'Europa, l'Africa e l'Asia sono le aree maggiormente presenti nel portafoglio di offerta degli operatori, ricorrendo in oltre il 40% dei casi. Seguono il Nord America e il Sud America, entrambe proposte da circa un terzo dei *tour operator*, e l'Oceania, destinazione programmata da poco più del 14% degli operatori. Infine, il 13% dei *tour operator* propone destinazioni in tutti i continenti.

Le destinazioni		
	v.a.	%
<b>Europa</b>	134	46,0%
<b>Africa</b>	126	43,3%
<b>Asia</b>	119	40,9%
<b>Sud America</b>	97	33,3%
<b>Nord America</b>	77	26,5%
<b>Oceania</b>	42	14,4%
<b>Tutti i continenti</b>	38	13,1%

Il totale è diverso da 100 poiché erano possibili più risposte

Il primo elemento emerso dall'analisi dei siti web è che è molto bassa la percentuale di casi in cui nella *homepage* sono evidenziati riferimenti inerenti la lotta alla prostituzione minorile nel turismo. A fronte dei 3 operatori su 4 che, nella fase di indagine tramite somministrazione di questionario, hanno dichiarato di svolgere attività di sensibilizzazione nei confronti dei propri clienti, solo il 2% dei *tour operator* che dispongono di sito web sceglie di inserire in *homepage* la dicitura prevista dalla Legge 269/98.

Come già sottolineato nel Rapporto 2009, la legge prevede che tale avvertenza sia inserita nei materiali propagandistici, nei programmi o documenti di viaggio consegnati agli utenti, nonché nei cataloghi generali o relativi a singole destinazioni. Non c'è alcun obbligo relativo alla pubblicazione di tale avvertenza nei siti Internet, che è quindi da considerarsi un'iniziativa liberamente presa dagli operatori che intendono dare maggiore evidenza al loro